

«La priorità è il lavoro»

Da redazione

Creata il 15/09/2010 - 11:30

Valerio Ceva Grimaldi

INTERVISTA. Parla Marco Di Lello, esponente della direzione nazionale dei Socialisti che fino al 19 settembre organizzano la festa de l'Avanti a Ferrara. «Basta discussioni sulle alchimie, serve una nuova idea dell'Italia».

«Dobbiamo restituire fiducia ai nostri elettori. Riprendere a scaldare i cuori». Marco Di Lello, esponente della direzione nazionale dei Socialisti, è a Ferrara, in occasione della festa nazionale de l'Avanti, che quest'anno si svolge a Ferrara-Ravalle presso la Casa del popolo fino al 19 settembre. Ieri ha aperto i lavori il dibattito "Senza macchia", con Nicola Latorre, Leoluca Orlando, Bobo Craxi e Roberto Biscardini, moderato dal direttore di *Terra* Luca Bonaccorsi. Ma è il titolo dell'intera manifestazione dei Socialisti, "La sinistra del fare", il più evocativo di valori e strategie per il futuro.

Mentre la sinistra prova a "fare", il centrodestra prova a ricompattarsi...

La crisi politica della maggioranza è ormai certificata. Il centrodestra vincente alle urne nel 2008, al di là del mercato delle vacche, si è sfaldato e non sarà la campagna acquisti a risolvere il problema.

L'opposizione, intanto, che fa?

Noi del centrosinistra non possiamo certo cullarci sulle incapacità altrui. Basta con divisioni e discussioni su formule e contenitori: bisogna restituire fiducia ad un elettorato, il nostro, che è deluso.

Come?

Serve un'idea alternativa dell'Italia rispetto a quella di Berlusconi. Bisogna dare spazio al talento ma anche fare attenzione ai bisogni. Il primo punto di programma è il lavoro: tema espunto dall'agenda del governo, pur essendo il principale problema del Paese.

Il capo dello Stato ieri ha chiesto di "bloccare penose dispute contabili e recriminazioni sul dare e l'aver tra Nord e Sud". Cosa ne pensa?

Meno male che c'è Napolitano. La verità è che il Mezzogiorno è stato abbandonato. Certo, la lotta agli sprechi è sacrosanta. Ma ci sono sia al Nord che al Sud.

Altre priorità?

Puntare su sapere e istruzione. Se non si investe sui giovani non si ha futuro. E poi occorre investire su uno sviluppo che sia sempre più sostenibile da un punto di vista ambientale.

Con quale coalizione?

Io credo che Socialisti, Verdi, Radicali e Vendola hanno il dovere di stare insieme. Poi ci vuole un'alleanza tattica con l'Udc.

E l'Idv?

Il partito di Di Pietro deve scegliere se contribuire concretamente al cambiamento o no. Occorre che l'Italia dei Valori cominci a moderare un po' i toni della polemica politica. Comunque, un no netto alle alchimie politiche e alle alleanze raccogliatrici. Così non si riuscirebbe a scaldare il cuore di nessuno.